



Comune di Villaspeciosa

Provincia di Cagliari

IL SINDACO

Reverendissimo Vicario Generale

Mons. Franco Puddu

Sacerdoti

Autorità

Amici della Giunta e del Consiglio

Sig. Sindaco di Guamaggiore

Fedeli della Parrocchia "B. V. Assunta"

Gentili ospiti

Caro Don Marco

È con vero piacere che La saluto, che Le do il benvenuto facendomi interprete del pensiero dell'Amministrazione comunale e della Comunità Spitziosesa, con la certezza di condividere insieme a loro un sentimento autentico di accoglienza, di gioia, in questo giorno di festa, diverso, e non poteva essere altrimenti, per questo Paese.

Senza alcun dubbio, mi permetto di osservare, non è un giorno come tanti altri, è un giorno differente anche per Lei.

Saluto il Vicario Generale Mons. Puddu che la accompagna per affidarLe, manifestando la volontà di Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Arrigo Miglio, l'altare della Madonna Beata Vergine Assunta; un altare, una Parrocchia che La impegnerà, una Chiesa dove l'aspetta un delicato e, aggiungo, certosino lavoro.

Il Paese che con giubilo La accoglie, è un piccolo centro, ricco di storia, tradizioni, cultura, non ultima quella religiosa; una realtà in forte crescita demografica che vede tra Noi tante nuove famiglie, che hanno scelto scientemente Villaspeciosa per risiedervi. Il nostro, mi perdoni la mancanza di umiltà, è veramente un bel Paese!

È una comunità profondamente grata e devota alla Nostra Patrona, la Beata Vergine Assunta, e ai Santi Platano e Antioco, “sa festa manna”, che celebriamo nell’ultima domenica di Agosto nell’omonima Chiesa, un autentico gioiello in stile romanico risalente al XII secolo. Un appuntamento agostano che coinvolge tutti, che ha conservato nel tempo fascino e devozione, un appuntamento che emoziona, che unisce, seppur faticoso per Parroco e Comitato, per la costanza e l’impegno che richiede l’organizzazione e lo svolgimento dei festeggiamenti.

Troverà in questa Comunità, caro Don Marco, e lo dico con fierezza, dei parrochiani, dei concittadini e delle concittadine, pronti ad aiutarla, a mettersi a disposizione, con umiltà, modestia e semplicità, come d'altronde è accaduto finora, cercando in Lei un punto di riferimento. Ricercando quella guida che è propria, insita, nella figura del Parroco che, sottolineo, nelle piccole realtà è un’autentica risorsa, linfa vitale per costruire, per riprendere un cammino, perché di ciò ha bisogno Villaspeciosa. Un cammino, un percorso che non può prescindere dalla reciproca conoscenza, dalla fiducia e pazienza, nella diversità di ciascuno di Noi.

Questo Paese, insisto, con altrettanto orgoglio, ripensando all’affetto, alla amicizia, alla volontà che è capace di esprimere, saprà disegnare un itinerario condiviso insieme a Lei, alla Sua guida, che ci deve condurre alla meta, una meta che è il bene della Parrocchia, della Sua gente, per migliorare e favorire la crescita sociale e, naturalmente, quella spirituale della Comunità.

Per fare questo, è chiaro che, bisogna procedere insieme, instaurare un rapporto solido e duraturo, e ci riusciremo, perché la storia quotidiana insegna, che ogni progetto, ogni idea, maturano, diventano certezza, se avremo la dovizia

di saper attendere, di essere tolleranti e comprensivi, evitando le rigidità che, in qualsiasi dinamica, sono deleterie, e sono, purtroppo, dietro l'angolo.

Sapremo, e dovremo lavorare per il bene esclusivo della Comunità, per raggiungere con creatività gli scettici, gli indifferenti, i delusi, i critici. È la Sua, ma è anche la nostra missione che, sorretta dalla passione per il Vangelo e il dialogo per una nuova Chiesa, che idealmente ci deve accomunare, sarà lo sprone vero e autentico.

Reverendo Vicario Generale, caro Don Marco, questa cittadina ha avuto, nell'ultimo decennio, per un verso il privilegio di conoscere, di vivere, l'apostolato di diversi Parroci; per un altro verso l'amarezza di dover passivamente subire avvicendamenti, anche nei momenti maggiormente espressivi e significativi della missione spirituale a cui erano stati chiamati. Un trauma che la Comunità Spitziosese ha vissuto troppe volte, ne ha sofferto la continuità pastorale, elemento indispensabile, ritengo, per una missione compiuta. Ma è altrettanto vero, inutile negarlo, è sarebbe da ipocriti nascondere, che talvolta, l'alternanza, in precisi contesti, dove l'oblio, l'indifferenza, lo sconforto oramai prevalgono, dove hanno preso il sopravvento, può essere la panacea, l'inizio, l'avvio di quel risveglio vero e autentico di cui si abbisogna, e per questo atteso e auspicato dai fedeli, atteso e auspicato dalla Comunità.

Ci sarebbe da soffermarsi, almeno per tentare di capire, domandarsi, del perché, ma forse è meglio andare avanti, anzi sicuramente è meglio andare avanti, nella convinzione che sono entrambi stati d'animo che, visti in un'ottica di positività, possono, debbono stimolare a immaginare il futuro parrocchiale e sociale in una differente visione, ponendo la serenità e il bene collettivo davanti a tutto. Dobbiamo reagire. E questo Paese saprà farlo.

Ancor prima di oggi, caro Don Marco, e La ringrazio per la sensibilità che ha dimostrato nel venire a trovarmi, a salutarmi, ho avuto il piacere di conoscerLa, di scambiare, in quei pochi minuti, alcune impressioni. Tanto mi è bastato per apprezzare la Sua autenticità, il Suo far emergere l'esigenza di voler sapere, capire,

ed è giusto così, proteso a ricercare lo scenario, per costruire, per educare alla fede, che è la Sua vera, autentica missione, cercando oculatamente e sapientemente di comprendere, appunto, attraverso la conoscenza, il tessuto sociale, le peculiarità, ma anche le criticità, per poter poi avviare la Sua missione.

Mi consenta di affermare che l'opera di avvicinamento all'evangelizzazione non può che avere questo percorso.

Le auguro di rimanere a lungo tra Noi, in questo Paese; conquisti la Comunità, i fedeli, per svolgere al meglio l'apostolato che Sua Eccellenza il Vescovo ha voluto affidarle; realizzi il sogno, così come mi ha accennato, e questo esprime la bontà dell'accostarsi, dell'avvicinarsi alla Comunità, di poter guidare negli anni e per anni la Parrocchia.

Ci aspettiamo tanto da Lei, consci che c'è molto, troppo da fare, c'è da ricostruire, ed è per questo che personalmente, ma anche coinvolgendo l'Amministrazione, le Associazioni e la Comunità tutta che, senza alcun dubbio, Le assicuro una fattiva e sincera vicinanza. Oggi, consapevoli del disagio sociale, della crisi economica che attanaglia la società civile, delle difficoltà che vivono i nostri giovani in cerca di occupazione, di chi ha perduto il lavoro, delle sofferenze quotidiane, della crisi di valori, è doverosa e quanto mai necessaria una stretta e forte sinergia delle Istituzioni e la Chiesa, nella accezione più ampia, che insieme alle altre svolge una funzione storica fondamentale, deve operare per ridare speranza, per la edificazione della pace sociale, deve essere attrice indiscussa e, per questo, sapientemente guidata a cominciare dalla Parrocchia del piccolo Paese.

È proprio perché convinti della necessità di avviare, da subito, una profonda attività, non ho remore a dire che ci ritroveremo insieme, non solo per il lavoro a cui siamo chiamati, ma anche per condividere momenti simpatici e di allegria, per provare a regalare alla Comunità serenità e certezze, una parola di incoraggiamento, un sorriso, che tante volte aiuta a superare le oggettive complicità insite nel difficile momento storico che affrontiamo.

Non voglio dilungarmi oltre, ci sarebbe da soffermarsi in considerazioni e riflessioni, in argomenti magari impellenti da focalizzare e affrontare, ma non mancherà occasione. Oggi è un giorno autentico di Festa, ed è ragionevolmente la Sua Festa e, mi permetto di ribadire, che è anche quella di tutti Noi, della cittadinanza, degli ammalati e degli anziani che, per ovvie ragioni, non possono essere qui. Anche a nome Loro La saluto e Le do il benvenuto.

Chiudo con un pensiero ad alta voce: si senta uno di Noi e fra Noi, si senta a casa Sua.

Auguri Don Marco. Le auguro di cuore buon lavoro.

Ringrazio il Vicario Generale Mons. Franco Puddu per averci onorato della Sua visita e presenza. Ringrazio, e allo stesso modo saluto tutti Voi.

Buona serata.

Villaspeciosa, 15 Ottobre 2016

Elio Mameli

A handwritten signature in blue ink, consisting of a large, stylized 'E' followed by a horizontal line and a vertical stroke.